

09193



09193

La politica e le Scienze della Vita

Biotechopolo, le ragioni dell'attacco di Michelotti

Di Blasio a pagina 3

Michelotti contro Tls, i retroscena I rischi da evitare sul Biotechopolo

Il presidente Landi e il dg Paolini farebbero bene a non sottovalutare le critiche del deputato FdI L'ingresso tra i soci fondatori e la nomina nel cda deve passare al vaglio dei ministri Schillaci e Bernini

di **Pino Di Blasio**
SIENA

L'intervento polemico alla Camera, il primo da deputato per **Francesco Michelotti** di Fratelli d'Italia, sul futuro del Biotechopolo, sui rischi di spartizione da evitare nelle nomine e sullo spettro agitato dei potenziali conflitti d'interesse, non è da sottovalutare, da declassare a 'sparata' politica di un parlamentare alle prime armi. Ma è un altro sasso, più pesante, gettato nello stagno del disinteresse pubblico di Siena sulla neonata Fondazione e sul centro nazionale antipandemico, entrambi finanziati con oltre 430 milioni di euro, nella stragrande maggioranza ministeriali. E negli interessi, privati e legittimi, di enti, imprese e aspiranti consiglieri d'amministrazione e collaboratori a vario titolo del Biotechopolo.

Perché non è da sottovalutare? Primo perché l'onorevole **Francesco Michelotti** è esponente di spicco del partito di maggioranza, Fratelli d'Italia, in provincia e ora a Roma. E' legatissimo a Giovanni Donzelli, il plenipotenziario fiorentino di Giorgia Meloni, al quale la premier ha affidato il partito mentre lei guida il Governo. Donzelli sa tutto della Toscana, da oltre un decennio è protagonista di battaglie aspre con-

tro i governatori, prima Enrico Rossi e oggi Eugenio Giani. E quando **Michelotti** solleva il tema dei presunti conflitti di interesse per i vertici di Toscana Life Sciences, in pratica vuole avvertire ministri interessati e presidente del consiglio, a guardare con attenzione la pratica dell'ingresso imminente della Fondazione Tls tra i soci fondatori del Biotechopolo.

L'adesione allo statuto c'è già stata, prima di Natale saranno trascorsi i 60 giorni di tempo per la formalizzazione dell'accettazione ministeriale a socio fondatore e per il riconoscimento degli asset, nel senso di laboratori, ricercatori e spazi, apportati da Tls alla nuova Fondazione, che copriranno abbondantemente i 400mila euro all'anno richiesti ai nuovi fondatori. Poi si tratterà di nominare il consigliere d'amministrazione di competenza.

Stando all'articolo 12 dello statuto del Biotechopolo, dovrà essere «nominato con decreto del presidente del consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Salute e del ministro dell'Università e della ricerca, sentiti i nuovi fondatori». Non sarà Tls a scegliere il consigliere, potrà proporlo ai due ministri Orazio Schillaci e Anna Maria Bernini, che a loro volta dovranno sottoporlo alla presidente del consiglio Giorgia Meloni.

Basterebbe questo articolo per sconsigliare ai vertici della Fondazione Tls di 'sottovalutare' le critiche dell'onorevole **Michelotti**. Illudendosi che basti raggiungere un accordo con le istituzioni senesi e regionali per puntare su un consigliere gradito. Anche se Comune e Regione, sindaci della Provincia e Fondazione Mps, sono in sintonia, il passaggio ministeriale è decisivo. Un ostacolo romano di un parlamento del territorio, voce della maggioranza, sarebbe insuperabile e potrebbe essere aggirato proponendo una terna di nomi, con docenti e professionisti delle Scienze della vita, al di sopra di ogni sospetto.

C'è anche un altro aspetto, assieme a quello politico delle nomine. L'onorevole **Michelotti** ha evidentemente raccolto il 'grido di dolore' delle imprese chiave del territorio che si sentono escluse dal progetto Biotechopolo. Non solo Emanuele Montomoli di Vismederi, ma i fratelli Neri di Philogen, Riccardo Baccheschi, presidente e ceo di



Superficie 54 %

Achilles Vaccines nonché deputato generale della Fondazione Mps, Massimiliano Boggetti, ad di Dicesse e presidente di Confindustria dispositivi medici. Non possono essere nominati nel cda per evidenti conflitti di interesse, ma prima o poi bisognerà coinvolgere le imprese del territorio in qualche modo. Tenendo anche presente il celebre detto di Kennedy: prima di chiedersi cosa può fare il Biotecnopolo per loro, le imprese devono chiedersi cosa possono fare loro per il Biotecnopolo.



I vertici di Tls Fabrizio Landi e Andrea Paolini. In alto l'onorevole [Michelotti](#)